



Verbale assemblea costitutiva Comitato promotore

SARDEGNA AL NATURALE

Isola verde e biologica

Addì quattordici, del mese di maggio, dell'anno duemilaventidue, in Ollolai presso "Orto Botanico-Bosco magico di Alalè", alla presenza dei signori indicati nell'elenco con firme allegato.

Con il convegno promosso dall'Associazione La Base si è tenuta l'assemblea costitutiva del Comitato promotore "Sardegna al Naturale, Isola verde e biologica".

L'assemblea è stata aperta dal saluto del Sindaco di Ollolai Francesco Columbu e dall'intervento di Efisio Arbau. L'organizzatore, particolare, nel ringraziare tutti i presenti ha presentato la giornata e le modalità con le quali la stessa si esplicherà. Nello specifico Arbau ha sottolineato come alla fine della giornata i presenti approveranno la costituzione di un comitato promotore per propugnare l'idea che la "Sardegna al Naturale diventi entro il 2030 totalmente biologica e verde".

Efisio Arbau ha motivato così l'ambizioso progetto. "La prospettiva, il programma ed il progetto in un'epoca in cui si parla solo della cronaca, spesso senza arte ne parte, per neanche un giorno sembrano gli scenari ipotizzati da George Orwell in 1984. Cioè fantastici, visionari o, meglio, irreali. Ma la prospettiva, il programma ed i progetti presto diventeranno la nuova cronaca. Ha senso quindi studiare, programmare e progettare. Direi anzi, per esperienza, che chi si occupa della prima parte programmatica dovrà occuparsi anche della realizzazione. Almeno della prima fase. Qui da noi, nel continente chiamato Sardegna, il tema, l'unico tema, è che la nostra isola deve diventare entro il 2030 totalmente biologica. L'avamposto mondiale in cui si pratica la vita umana compatibile con la resilienza del pianeta. Un metodo di lavoro, andando più sul pratico per le popolazioni che ci vivono, per riprendersi quella naturalità che garantirebbe lo sfruttamento di tutto il territorio regionale, boschi ed i territori marginali compresi, produzioni di qualità e quantità adeguate alla popolazione residente e quella dei turisti che amano la nostra terra. E che la ameranno ancora di più quando potrà darsi una identità "cosmopolita" come quella della naturalità. Si parte dall'energia? Anche, posto che le rivoluzioni partono da e per la terra, grazie al sentimento che lega l'essere umano al luogo in cui è nato e vive. Un progetto politico? No! Il progetto politico per i sardi che ancora si rendono conto che siamo o possiamo essere protagonisti del nostro futuro".

Ha aperto il dibattito il primo intervento concordato di Luca Saba, il quale nel condividere la proposta e la visione ha evidenziato la complessità del progetto e la necessità, imprescindibile, che il progetto diventi popolare, cioè condiviso dai sardi. La parola chiave per il direttore di Coldiretti è "crederci tutti".



Interviene poi Pietro Pulina il quale ha definito la proposta un “progetto identitario” che può e deve essere realizzato, delineando un breve ma incisivo quadro sulla storia degli interventi pubblici in agricoltura e gli effetti che questi hanno prodotto. Il professore dell’Università di Sassari, ha tuttavia precisato che si tratta di un progetto che deve andare avanti a prescindere da “quello che dicono i mercati” e dove sono collocati “i pagamenti-contributi in agricoltura”.

Michele Ruiu ha condiviso iniziativa rimarcando come alcuni passi siano stati già fatti in diversi territori e come il progetto sia coerente con le principali direttive politiche dell’Unione Europea. Il direttore del Distretto Rurale della Barbagia e presidente provinciale di Confcooperative, ha infatti declinato alcune azioni che sono state già messe in campo in questi anni in Sardegna

E’ poi intervenuto Francesco Baule. Due le parole chiave del suo intervento: civiltà agricola e cultura della responsabilità. Declinate in un intervento che ha sposato iniziativa di una Sardegna al naturale, nella quale la civiltà agricola sarda può ri-trovare la sua giusta valorizzazione (stare in agricoltura e nel mondo rurale con un reddito dignitoso) ma praticando la cultura della responsabilità, dove ogni soggetto, pubblico e privato fa il proprio dovere assumendosi le corrispondenti responsabilità.

Articolato l’intervento di Claudio Atzori, Presidente della Lega delle Cooperative. Nel dare sostegno alla proposta ha pure evidenziato le oggettive difficoltà a calare una visione, una prospettiva su un tessuto economico, politico e sociale privo da tempo di una strategia generale e, soprattutto, condivisa.

Sono poi intervenute dal numeroso pubblico presente Fausto Fadda, Bastianino Piredda, Andrea Campurra, Guy D’hallewim, Manfredi Mura, Mario Nonne, Mario Rubanu e Giuseppe Musina. Interventi che hanno confermato adesione al progetto, evidenziando alcune difficoltà oggettive che il percorso dovrà affrontare.

Terminato il dibattito, all’unanimità i presenti, come da sottoscritto del foglio presenze, hanno approvato la costituzione del comitato promotore incaricando Efsio Arbau di procedere ad ulteriore convocazione previa predisposizione di un cronoprogramma di iniziative e consultazione con i soggetti aderenti.

SARDEGNA AL NATURALE

Isola verde e biologica

f.to Efsio Arbau